

A Libertà Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali di bob e skeleton



-Ci sono momenti che restano nella storia dello sport. E poi ci sono uomini che quella storia la vivono da dentro, prima da atleti, poi da guide, da tecnici, da leader. Alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina c'era anche un domese. In prima linea. Maurizio Oioli, (continua)

La Colma di fuori: in gita sulla neve con Gianpaolo Fabbri



La voglia di neve oggi prevale su quella di verde, anche perché da quota mille in su di verde ce n'è poco. Finalmente! Si opta per un giro con le ciaspole e niente sci. La neve di ieri ci sembra proprio troppo "fresca" per rischiose uscite con sci e pelli. I boschi sopra Tocco (continua)

Beura e Trontano: il "percorso basso" in gita con Gianpaolo Fabbri



Vorrei dedicare il racconto di questa gita ad un caro amico che nell'estate del 2024 ci ha lasciati, cadendo proprio su queste montagne che tanto amava e delle quali era un profondo ed esperto conoscitore. La fatalità è sempre in

agguato, anche per i più forti. Renzo Zuccala era l'anima del bellissimo rifugio qui descritto. Siamo nell'ottobre del 2015. Un po' di neve gelata sopra i duemila metri ci induce, quest'anno, a scegliere il percorso cosiddetto

"basso" nella ormai abituale attraversata da Beura a Trontano, pezzo forte del nostro autunno in montagna. Il rifugio degli Amici della Montagna di Beura all'Alpe Pozzolo offre sempre una comoda accoglienza agli (continua)

Con Gianpaolo Fabbri in gita alle Croci di Nonio e Cesara

Dopo cinque anni torniamo su un percorso che fu una delle ultime escursioni dello storico gruppo dei Trotapian, in fuga dalle mura domestiche dopo la seconda clausura imposta dal Covid 19. Si tratta di una passeggiata breve, molto panoramica, adatta al periodo e con la ciliegina sulla torta rappresentata dall'ottima cucina del Circolo Oberdan di Brolo. GITA N. 200 O 24 - CROCI DI (continua)



Con Gianpaolo Fabbri in gita all'Alpe Meccia

Andrea Accomazzo racconta l'emozione di avere un asteroide col suo nome a Libertà

Inter e Nike: al Devero il lancio della nuova maglia, con Júlio César e Luís Figo

Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo



Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo

sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle bandiere (continua)



DOMODOSSOLA
GRAVELLONA TOCE
CASTELLETTO
BORGOMANERO
OLEGGIO
ROMAGNANO



HeyLight

Shop smart, live bright



**PAGA DOMANI
SORRIDI OGGI !**

DOMODOSSOLA



WhatsApp Line
339 8828 831

OTTICA

ACHILLI



ATTUALITA'

A Libertà Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali di bob e skeleton

-Ci sono momenti che restano nella storia dello sport. E poi ci sono uomini che quella storia la vivono da dentro, prima da atleti, poi da guide, da tecnici, da leader. Alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina c'era anche un domese. In prima linea. Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali italiane di bob e skeleton. Ex atleta azzurro, unico italiano nello skeleton maschile alle Olimpiadi di Torino 2006, dodicesimo al traguardo. Poi gli infortuni, le difficoltà, il ritorno a cinque cerchi a Sochi 2014. Una carriera vissuta sempre al limite, come impone una disciplina che si affronta lanciandosi a oltre 120 all'ora su una slitta. Oggi Oioli è l'uomo che prepara gli atleti italiani a inseguire una medaglia olimpica. Dal 2018 guida la nazionale di skeleton, dal 2021 anche quella di bob. Coordinazione tecnica, preparazione mentale, gestione dei dettagli che fanno la differenza tra un podio e un decimo posto. Cosa si prova a vivere un'Olimpiade prima da atleta e poi da direttore tecnico? Quanto pesa la responsabilità di preparare chi scende in pista per giocare un sogno? Ne parliamo in questa puntata di Libertà (La cosa più beaal del mondo)69970657|696|80|0|0|Spreaker43822



ATTUALITA'

Beura e Trontano: il "percorso basso" in gita con Gianpaolo Fabbri



Vorrei dedicare il racconto di questa gita ad un caro amico che nell'estate del 2024 ci ha lasciati, cadendo proprio su queste montagne che tanto amava e delle quali era un profondo ed esperto conoscitore. La fatalità è sempre in agguato, anche per i più forti. Renzo Zuccala era l'anima del bellissimo rifugio qui descritto. Siamo nell'ottobre del 2015. Un po' di neve gelata sopra i duemila metri ci induce, quest'anno, a scegliere il percorso cosiddetto "basso" nella ormai abituale attraversata da Beura a Trontano, pezzo forte del nostro autunno in montagna. Il rifugio degli Amici della Montagna di Beura all'Alpe Pozzolo offre sempre una comoda accoglienza agli escursionisti. Esempio di sana gestione privata senza burocrazia! GITA N. 72 BEURA - TRONTANO - PERCORSO "BASSO" 21 - 22 ottobre 2015 Dislivello totale: 1400 m + 300 m. Tempo totale: 3 h 30' + 5 h 05'. Previsioni ottime, ma un pallido sole, nuvole e nebbia ci accompagneranno per tutto il primo giorno. In tre partiamo di mattina da Beura, 257, e raggiungiamo lungo il sentiero A20 in un'ora e un quarto l'Alpe Vaccareccia, 885, passando da Cà d'Giani, 450, e dall'Alpe Fiesco, 600. Superiamo poi gli alpeggi di Provo, Prou Menga, 1085, e Provo, 1240. All'Alpe Selvaccia lasciamo il sentiero A20 che porta all'Alpe Corte Vecchio e, seguendo il sentiero di destra, arriviamo al rifugio (continua sul sito)

La Colma di fuori: in gita sulla neve con Gianpaolo Fabbri

La voglia di neve oggi prevale su quella di verde, anche perché da quota mille in su di verde ce n'è poco. Finalmente! Si opta per un giro con le ciaspole e niente sci. La neve di ieri ci sembra proprio troppo "fresca" per rischiose uscite con sci e pelli. I boschi sopra Toceno con abbondante neve fresca e vergine sono ideali per il nostro programma. Soprattutto se qualcun altro batte sempre la pista. GITA N. 201 O 24 - LA COLMA DI FUORIGENNAIO 2026 Dislivello: 600 m. Tempo totale: 3 h 30'. Sviluppo: ca. 9 km. Al primo ritrovo di Masera, in orario da aperitivo, ci troviamo soltanto in tre in questa splendida giornata in parte non prevista. A due anziani si aggrega anche oggi un ex alpinista super acciaccato. Per fortuna al caffè del bar Orso Bianco ci aspettano tre badanti, di cui un'esordiente ancora in formazione, ed un "badato". Con la calma dovuta ad una gita breve e dopo difficoltà di carattere informatico per l'ordine dei caffè, ci portiamo in auto in località Promez di Toceno, 1025, dove parcheggiamo a lato della strada e non "in mezzo", come precisa sempre un mio amico Trotapian. La velatura nuvolosa prevista dai meteorologi per la mattinata si è già dissolta e il sole splende sulla Val Vigizzo, finalmente innevata in modo decente. Qualche centinaio di metri sull'asfalto in direzione Arvogno e incontriamo la pista verso (continua sul sito)

Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo

Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle bandiere piantate per rappresentare un continente. Sta diventando un luogo affollato, competitivo, attraversato da nuovi protagonisti, nuove logiche e nuove domande. È un cambiamento profondo, che riguarda il modo in cui esploriamo, il modo in cui investiamo, ma soprattutto il modo in cui immaginiamo il futuro dell'umanità fuori dalla Terra. C'è un ritorno verso la Luna

che non assomiglia a quello del passato, c'è una nuova attenzione ai piccoli corpi celesti come archivi della storia del Sistema Solare, e c'è una domanda che resta sullo sfondo, silenziosa ma potentissima: se l'universo è così vasto, cosa ci dice davvero di noi e della vita? Non parleremo di fantascienza, ma di visione. Di scelte che oggi sembrano tecniche e che domani diventeranno culturali, economiche, persino filosofiche. Perché esplorare lo spazio, oggi più che mai, significa interrogarsi su dove stiamo andando e come civiltà. Ripartiamo da qui. 69741007|696|80|0|0|Spreaker43285



Andrea Accomazzo racconta l'emozione di avere un asteroide col suo nome a Libertà



In questa puntata di Libertà (La cosa più bella del mondo) vi portiamo nello spazio, ma con una storia che parte da qui, dalle nostre montagne e dalla nostra gente. Il nostro ospite è Andrea Accomazzo, ingegnere aerospaziale nato a Domodossola e cresciuto a Masera, per anni uno dei volti chiave delle missioni dell'Agenzia Spaziale Europea al centro di controllo di Darmstadt. È stato Spacecraft Operations Manager e Flight Director: in pratica, tra coloro che hanno guidato dal "ponte di

comando" una delle avventure scientifiche più affascinanti di sempre, la missione Rosetta, quella che ha portato l'Europa ad accompagnare una cometa e a tentare l'impresa storica dell'atterraggio di Philae sulla 67P. E c'è un motivo in più per cui questa intervista è speciale: da pochi giorni un asteroide porta il suo nome, (386618) Accomazzo, un riconoscimento che celebra una carriera dedicata alle missioni verso i piccoli corpi del Sistema Solare. Con lui proveremo a capire cosa significa davvero "guidare" una sonda a centinaia di milioni di chilometri, come si prendono decisioni quando non c'è margine d'errore, e cosa resta, umanamente, dopo un'impresa che entra nei libri di storia. 69531791|696|80|0|0|Spreaker42578



Con Gianpaolo Fabbri in gita alle Croci di Nonio e Cesara



Dopo cinque anni torniamo su un percorso che fu una delle ultime escursioni dello storico gruppo dei Trotapian, in fuga dalle mura domestiche dopo la seconda clausura imposta dal Covid 19. Si tratta di una passeggiata breve, molto panoramica, adatta al periodo e con la ciliegina sulla torta rappresentata dall'ottima cucina del Circolo Oberdan di Brolo. GITA N. 200 O 24 - CROCI DI NONIO E CESARA GENNAIO 2026 Dislivello: 450 m. Tempo totale: 3 h. Sviluppo: ca. 9,5 km. Torniamo alle Croci di Nonio e Cesara, accorciando però l'escursione rispetto al maggio del 2021 quando si partì da Bagnella. Fu un giro ad anello con discesa diretta a Nonio e rientro lungo la riva occidentale del lago. Oggi vogliamo evitare il ripido sentiero che scende direttamente

a Nonio e che in inverno potrebbe riservare qualche sorpresa. E poi vorremmo essere puntuali per il pranzo. La giornata è bella e siamo in quattro. Una sola badante, al rientro dopo lungo tempo, deve occuparsi di due anziani e di un ex alpinista pluriacciaccato. Parcelliamo in orario molto tranquillo al Circolo Oberdan di Brolo, "il paese dei gatti" ovunque effigiati, 409. Attraversiamo la strada, saliamo fra le case del paese e imbocchiamo il sentiero evidente e ben segnato per i Laghetti di Nonio. Il primo tratto è in leggera salita, poi pianeggiante e completamente in ombra fino al primo dei due laghetti, 540, quello nord che riceve l'acqua del torrente Fiumetta. Quello sud è gelato. Il bar riaprirà a fine mese. Proseguiamo al sole in

piano lungo la strada verso Cesara fino ad un bivio dove teniamo la destra. Un trattore parcheggiato proprio al centro della pista mi induce ad un bonario commento sulla educazione media italica al quale risponde un "lavoratore" che non avevo visto e che confonde la nostra attività di pensionati - escursionisti con quella di vagabondaggio. Mi limito a rispondere che noi "abbiamo già dato" e che continui pure a contribuire con il suo lavoro al pagamento delle nostre pensioni, purché non lo faccia "in nero". La pista inizialmente pianeggiante diventa sentiero e sale dolcemente fino a Pra Castello, 690. Siamo tornati all'ombra e lo sbalzo termico è importante. Qui però inizia, e ci riscalda subito, l'unico tratto di salita seria ma

breve, sulla nostra sinistra, che ci porta ad un pianoro boscoso con splendidi faggi. Viriamo a sinistra (nord) e raggiungiamo rapidamente il Monte Castello o Croce di Nonio, 786. Dalla croce, in posizione aerea proprio sul castello roccioso della cima, si gode di uno stupendo panorama sul Lago d'Orta. Ci sono delle ringhiere e dei pannelli solari che servono all'illuminazione della croce. Camminiamo da un'ora e mezza. Pausa per foto e tè caldo e torniamo al pianoro boscoso da cui parte anche il sentiero diretto per Nonio. Noi ci dirigiamo a sud e, dopo un brevissimo strappo, arriviamo al Pizzo di Cesara, 795, con la sua immancabile croce (un quarto d'ora). La discesa lungo il percorso di salita dura un'ora e un quarto. Ai laghetti di Nonio

il lavoratore è silenzioso ed il trattore ancora in mezzo alla strada. Forse sta meditando (il lavoratore) sulle nostre pensioni. Al Circolo di Brolo il pranzo, come sempre, è ottimo e abbondante. Gianpaolo Fabbri 69717062|696|80|0|0|Speakerarticle/vco/ossola/2026/fabbri croci nonio

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

☎ 333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it

info@immobiliarepiemonte.it

*Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!*

IMMOBILIARE
PIEMONTE

Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione

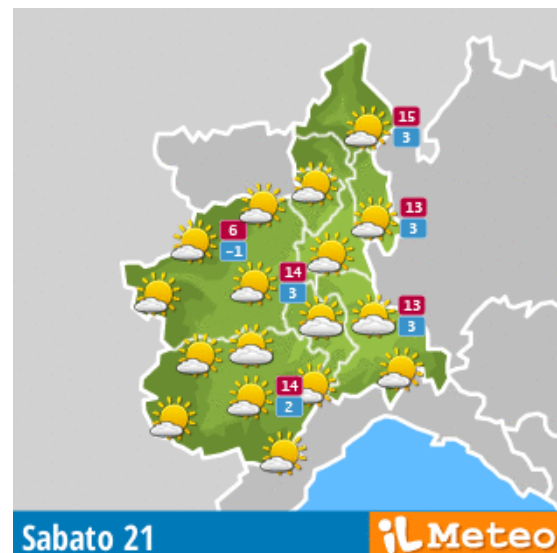


METEO - OROSCOPO

©2026 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Novara

Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Sabato 21	3	13	NW 7 km/h	16%
Domenica 22	3	13	NE 7 km/h	10%
Lunedì 23	4	13	S 4 km/h	18%
Martedì 24	6	16	S 8 km/h	19%
Mercoledì 25	7	13	NNE 6 km/h	29%
Giovedì 26	7	13	N 4 km/h	79%



LA NUOVA TV

IL TG
OGNI
ORA!

QUANDO VUOI
DOVE VUOI
COME VUOI

ABBONATI! LOCALE

DUE CANALI: NOVARA e VCO



ON LINE
7 SU 7
24 SU 24
ON DEMAND

